

# ● I DOMENICA DI AVVENTO

28 NOVEMBRE 2021

**State attenti a voi stessi**

**Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28,34-36)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

## **Meditiamo**

*“Vegliate in ogni momento pregando”* (21,36): sono le ultime parole di Gesù, prima del grande racconto della Passione, possiamo raccoglierle come un testamento, un'ultima e decisiva raccomandazione. Dinanzi all'imprevedibilità degli eventi, il Maestro insegna a coltivare una sana vigilanza. Il verbo *vegliare* significa *non cadere nel sonno*. Possiamo anche tradurre: *non chiudere gli occhi*. L'esortazione non va intesa solo in riferimento al giorno ultimo ma anche all'esistenza quotidiana. Il discepolo deve essere attento e docile non solo nelle grandi occasioni ma *“in ogni momento”*: il Signore realizza la sua storia dentro le vicende dell'umanità. Solo chi attende pregando può imparare a riconoscere il tempo in cui Dio viene nell'oggi e accogliere i suoi misteriosi appelli. Solo chi prega può fare di ogni esperienza il *kairós* di Dio. Non è facile né scontato. Il Vangelo richiama tre errori fondamentali: le dissipazioni, le ubriachezze e gli affanni della vita. Il primo vocabolo indica una persona che barcolla, non sa governare la propria vita, si lascia trascinare dalla corrente. *Dissipare* significa non saper gestire la propria vita, riempire la vita di cose che non hanno valore. *L'ubriachezza* fa pensare a tutto ciò che fa provoca ebbrezza e toglie o attenua la capacità di agire con libertà e ragionevolezza. Gli *affanni della vita* richiamano invece quelle situazioni in cui le preoccupazioni eccessive strappano la speran-

za, chiudono in un presente senza futuro. All'inizio di questo tempo, segnato dalla luce del Verbo che per noi si è fatto carne, siamo invitati a fare un attento discernimento per eliminare tutto ciò che è inutile, appesantisce la vita e ci impedisce come famiglia di fissare lo sguardo su Dio solo.

## Riflettiamo

*In che modo come famiglia viviamo la preghiera? Ci lasciamo distrarre dalle eccessive preoccupazioni della nostra vita senza fidarci veramente di Dio?*

## L'impegno

Scegliamo come famiglia di recitare all'inizio di ogni giorno l'*Angelus*, ricordando che Dio si è fatto Bambino nel grembo di una famiglia. Perché la preghiera possa illuminare i passi anche della nostra famiglia.

## Liturgia della Corona di Avvento – La candela dell'attesa

*In un angolo della casa oppure accanto al presepe che si sta allestendo, è bene collocare quattro candele per richiamare l'impegno di ogni famiglia a vegliare e pregare durante le quattro settimane che formano il Tempo di Avvento. Dopo aver letto il Vangelo e il commento, si accende la prima candela e insieme si recita questa preghiera:*

Siamo in attesa, Signore Gesù. Nel nostro cuore inquieto trovano spazio tanti desideri ma noi sappiamo che solo Tu puoi condurre a pienezza questa vita, ricamata di slanci sinceri ma anche di palesi contraddizioni. Tu sei venuto ad abitare la nostra terra e non ti stanchi di venire nell'oggi della storia. Anche oggi. Insegnaci, Signore, a riconoscere ed accogliere Te nelle persone e negli eventi. Tu solo puoi dare senso alla fatica di ogni giorno. Tu solo puoi dare ogni giorno la grazia di ricominciare a vivere con la stessa passione. Donaci di accogliere la luce che oggi risplende tra le ombre dell'umana fragilità per arrivare alla meta definitiva dove Tu ci rivestirai con l'abito della festa. Amen.

## Benedizione della mensa

Signore Dio nostro, Tu ci chiedi di pregare nell'attesa della tua venuta, sostieni i nostri passi e donaci la grazia di restare fedeli. Benedici questo cibo che prendiamo nella gioia e nel rendimento di grazie a Te in questa Prima Domenica di Avvento e fa' che nutri il nostro corpo e lo rafforzi nel compiere sempre la tua volontà. Amen

# I SETTIMANA DI AVVENTO

## ● LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

*“Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente” (Mt 8,5-11).*

La supplica del soldato pagano esprime il grido desolato di un’umanità che sperimenta la sua impotenza di fronte al male. Gesù risponde: *“Io verrò e lo guarirò”*. Dio si è fatto uomo per condividere la fragilità della nostra condizione.

***Signore Gesù, chissà quante volte hai bussato alla nostra porta e hai atteso inutilmente. Tu sei il Dio fedele che non manca mai all’appuntamento. Noi invece siamo distratti ma sappiamo di non poter vivere senza di Te. Donaci di essere più vigilanti e di farci trovare, apri i nostri occhi e fa’ che possiamo riconoscerti e accoglierti. Vieni Signore Gesù.***

## ● MARTEDÌ 30 NOVEMBRE – S. ANDREA, APOSTOLO

*“Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello” (Mt 4,18-22).*

Andrea appartiene al gruppo dei discepoli che hanno conosciuto Gesù fin dalla prima ora, lo hanno *ri-conosciuto* come l’Inviato di Dio e lo hanno seguito. Quando Dio passa nella nostra vita non dobbiamo farlo attendere. Se è Lui a chiamare, sarà Lui a renderci capaci di rispondere ai suoi progetti.

***Signore Gesù, la chiamata dei discepoli è il primo passo del ministero pubblico, senza di loro Gesù non potevi iniziare la tua missione. Dona anche a noi di testimoniare l’amore misericordioso di Dio e di accendere la luce della speranza sull’esempio degli apostoli. Vieni Signore Gesù.***

## ● MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE

*“Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati” (Mt 15,29-37).*

In mezzo a quella folla ci sono due diverse categorie: i malati e coloro che li portano. Siamo chiamati ad essere tra quelli che si prendono cura degli infermi e si preoccupano di portarli da Gesù: *“li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì”*.

***Signore Gesù, donaci di farci accanto e manifestare la compassione, anche quando non abbiamo parole da dire né possiamo fare nulla per dare sollievo. Fa’ che possiamo praticare la terapia della consolazione che allontana la tristezza e si rivela un efficace farmaco anti-depressivo. Vieni Signore Gesù.***